Economia

CHI SALE
EXOR utile semestre quasi raddoppiato a 916,3 milioni

CHI SCENDE
BIM ennesimo crollo in Borsa, il titolo cede il 6%

CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

RIPRESA IN PRECEDENZA AVEVANO CORRETTO ALL'INSU' LE PREVISIONI ANCHE FMI, BANCA D'ITALIA, ISTAT, CONFINDUSTRIA

Moody's rivede al rialzo il Pil italiano

Secondo le nuove stime la crescita sarà dell'1,3%, il valore precedente si fermava allo 0,8%

ROMA

Crescita più robusta del previsto. Ormai ci credono tutti, anche Moody's. L'agenzia di rating è l'ultima in ordine di tempo, dopo Fmi, Banca d'Italia e Confindustria, ad avere rialzato decisamente le stime del Pil italiano all'1,3% per il 2017 e il 2018 con una revisione verso l'alto di mezzo punto per quest'anno e di tre decimali per il prossimo (le stime precedenti erano +0,8% e +1%). Un dato, accompagnato dal balzo della fiducia indicato da Bruxelles per il nostro Paese che fa ribadire al premier Paolo Gentiloni la soddisfazione per numeri che vanno nel verso giusto insieme all'impegno a tradurli anche in «più lavoro».

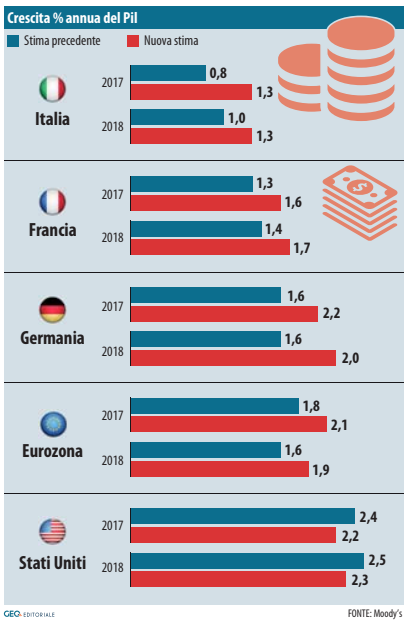
La crescita è sostenuta «dalla politica monetaria e di bilancio e da una ripresa più forte nella Ue», scrive Moody's, migliorando le previsioni anche per Germania e Francia (+2,2% e +1,6%). Nel complesso nel suo Global macroeconomic outlook, l'agenzia di rating stima una crescita per l'intera Eurozona del 2,1% nel 2017 e dell'1,9% nel 2018 dopo una espansione dell'1,7% nel 2016, sottolineando che l'espansione dell'economia resterà in un accelerazione «per il resto dell'anno» e che «l'indice di fiducia dei consumatori ai massimi da 16 anni fa ben sperare per una ripresa dei consumi».

Il riferimento è all'indicatore della fiducia economica (Esi) della Commissione europea, che ha toccato i massimi da oltre 10 anni e che ha fatto registrare un balzo del 3,6% proprio in Italia. Migliora anche l'indicatore del clima per le imprese, e aumentano le aspettative sulla produzione. La fiducia, secondo i dati Ue, è in crescita dello 0,6% a 111,9 punti ed è salita soprattutto nell'industria e nei servizi.

Anche su questo fronte arrivano per l'Italia notizie positive, dopo il vero e proprio boom del primo trimestre: nel secondo trimestre l'indice destagionalizzato del fatturato è aumentato dello 0,7% rispetto al primo trimestre 2017 e del 2,7% sull'anno, «consolidando - spiega l'Istat - i segnali espansivi registrati nei trimestri precedenti». Proprio l'andamento oltre le aspettative dei servizi nel primo quarto dell'anno aveva trainato la revisione del Pil primo trimestre di due decimali da +0,2% a +0,4%. Un ritmo di crescita che secondo la prima stima di metà agosto da parte dell'Istat si è mantenuta anche nel secondo trimestre (il dato sconta 3 giornate lavorate in meno sul 2016).

Al Tesoro per il momento non si fanno commenti ma si prende nota dei numeri tutti in miglioramento in attesa appunto che l'Istat confermi una crescita acquisita di metà anno (+1,2%) che già supera le stime del governo (+1,1%) con la diffusione dei conti il prossimo primo settembre. Sulla base di quel dato l'esecutivo potrà così valutare di quanto rivedere le proprie previsioni in vista della nota di aggiornamento al Def. ◆

Moody's rivede le stime



FONTE: Moody's

Legge di bilancio

E adesso la manovra potrebbe beneficiarne

Nelle sue stime di inizio anno, il governo è stato stavolta davvero prudente, tanto che, nella Nota di aggiornamento al Def attesa per fine settembre, i numeri sul Pil di quest'anno e del prossimo non potranno che aumentare, alla luce degli ultimi dati sull'andamento dell'economia e delle stime in rialzo, ultima Moody's. Qualsiasi sia il numero finale, la modifica del Pil porterà ad un aggiustamento dell'intero quadro macroeconomico e quindi, con ogni probabilità, anche dell'importo complessivo della manovra per il prossimo anno. Ad oggi, il governo è fermo alle previsioni del Def di aprile: Pil in aumento dell'1,1% quest'anno e dell'1% l'anno prossimo; debito sostanzialmente stabilizzato al 132,5% del Pil quest'anno e in discesa al 131,0% l'anno prossimo; deficit in calo al 2,1% quest'anno e drasticamente all'1,2% l'anno prossimo. Tutte cifre destinate a mutare. L'Istat ha già annunciato una crescita acquisita per il 2017 dell'1,2%, che quindi potrà essere verosimilmente superata, con un'inevitabile spinta anche sul 2018. Il debito - anche se calcolato in rapporto al Pil nominale che tiene conto dell'inflazione, non altissima - potrebbe quindi diminuire un pò più del previsto. Il nuovo livello del deficit che il governo fisserà nella Nota al Def risentirà quindi di un doppio impatto: la crescita superiore alle aspettative da un lato e lo sconto sull'aggiustamento di fatto già accordato all'Italia dall'Ue (da +0,8% a +0,3%) dall'altro. Grazie all'opera di convincimento della diplomazia italiana a Bruxelles e all'effetto strutturale della manovra correttiva di aprile, da un maxi impatto di circa 20 miliardi previsto fino a quest'inverno, si scende così verso i 6-7 miliardi, che forse, con una crescita più robusta e con un'inflazione un po' più alta, potrebbero diminuire ancora un po', allargando quindi le strette maglie per gli interventi da inserire nella legge di bilancio. Le priorità, come indicato, sono legate al lavoro dei giovani (con l'ipotesi di decontribuzione strutturale per le assunzioni stabili), alla lotta alla povertà (con un allargamento della platea del Rei), al rilancio degli investimenti.

InBreve

CRESCITA

La locomotiva Usa accelera: +3%

La locomotiva americana cresce alla velocità più sostenuta degli ultimi due anni. Il pil del secondo trimestre segna un +3% in quella che il presidente Donald Trump vede come una sua vittoria, ma che - secondo gli analisti - è più attribuibile a Barack Obama che all'attuale inquilino della Casa Bianca. L'accelerazione della ripresa, insieme al buono stato di salute del mercato del lavoro con il settore privato che crea 237.000 posti, sembra in grado di confermare la tabella di marcia della Fed per un avvio del programma di riduzione del bilancio in settembre e un nuovo aumento dei tassi di interesse entro l'anno.

FINANZA

Buffett maggior socio di Bank of America

Warren Buffett festeggia il suo 87° compleanno diventando il maggiore azionista di Bank of America. Berkshire Hathaway esercita gli warrant per acquistare 700 milioni di azioni della banca a un prezzo inferiore a quello di mercato, entrando in possesso di una quota nell'istituto che vale 16,5 miliardi di dollari e realizzando un profitto, sulla carta, di 12 miliardi di di dollari. La mossa, già annunciata all'inizio dell'anno, è una nuova iniezione di fiducia per Bank of America, che avanza decisa in Borsa. Nel 2011 Buffett ha investito 5 miliardi di dollari in azioni privilegiate di Bank of America per aiutarla a navigare la crisi. Un investimento soprattutto dal valore simbolico: è stato infatti ritenuto, così come quello in Goldman Sachs, un'iniezione di fiducia nella banca da parte di uno degli investitori più seguiti al mondo e che nel corso della sua lunga carriera non ha quasi mai sbagliato un colpo. L'unico neo, che lo stesso Buffett ha ammesso, è stato il non investire in Amazon.

VENDITA

Air Berlin, Ryanair ritira l'offerta

La compagnia aerea low cost irlandese Ryanair ha deciso di non presentare un'offerta di acquisto per Air Berlin: «è un gioco truccato», ha detto il ceo, Michael O'Leary, ieri a Berlino. O'Leary ha ripetuto le sue critiche a Lufthansa, dichiarando che si tratta di «un complotto alla luce del sole» tra la compagnia di bandiera, il governo tedesco e Air Berlin, in violazione di tutte le regole sulla concorrenza in Germania e in Europa.

CISITA IL DIRETTORE ZINI PARLA DEI CORSI IN AVVIO

Lavoro a Parma, i profili richiesti dalle aziende

Le offerte arrivano da alimentare, impiantistica, meccanica e informatica

Si avvicina la fine del periodo estivo e si cominciano a intravedere le prospettive di assunzione delle aziende nei prossimi mesi. E' fondamentale l'individuazione delle competenze che i giovani devono possedere per introdursi al meglio nel mondo del lavoro. Un valido aiuto può venire dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal. In un'analisi pubblicata recentemente, per esempio, emerge che tra le competenze più difficili da reperire dalle aziende troviamo, per i neo-diplomati, quelle relative alla produzione e manutenzione industriali e all'informatica. Inoltre, sempre Excelsior, evidenzia che per l'Emilia Romagna, il settore che più prevede di attivare nuove assunzioni è l'alimentare.

Cisita Parma Il direttore Elisabetta Zini.

In questo quadro Cisita Parma sta per avviare corsi focalizzati sulle competenze più spendibili sul mercato del lavoro. Come sottolinea Elisabetta Zini, direttore dell'ente di formazione di Upi e GIA «i corsi gratuiti "Disegnatore Meccanico" e "Project Manager di macchine e impianti per l'industria alimentare" – cofinanziati dal Fse e dalla Regione Emilia-Romagna, e per i quali i termini di iscrizione si chiudono il prossimo 15 settembre – sono finalizzati a preparare professionisti in grado di ricoprire ruoli richiesti in aziende del settore dell'impiantistica alimentare e meccanico».

«Nel settore alimentare – prosegue Zini – troviamo invece i due corsi della Fondazione ITS Tech&Food, della quale Cisita è socio fondatore, "Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare" e "Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari". Sempre nell'ambito della formazione Tecnica Superiore (ITS) Cisita è inoltre partner della Fondazione ITS Maker, che propone a Fornovo Taro, il corso per "Tecnico Superiore in Materiali Compositi e Additive Manufacturing". I corsi ITS chiudono le iscrizioni il 6 ottobre».

«Infine – conclude Zini – sempre in ambito industriale ma anche nel settore informatico, vi sono i percorsi IFTS – anch'essi finanziati da FSE e Regione Emilia Romagna – per "Tecnico manutentore di macchine e impianti per l'industria agroalimentare" e "Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche per la fabbrica digitale" in avvio nel prossimo mese di novembre». Info: 0521.226500, e-mail: cisita@cisita.parma. ◆

PROPOSTA DI CIRCA 650-680 EURO

Pensioni, per i giovani un assegno minimo

ROMA

Il governo prepara il piano per le pensioni future delle giovani generazioni, stretti tra carriere discontinue e prospettiva di uscire con l'assegno di vecchiaia più che settantenni. I destinatari sono i giovani che rientrano interamente nel sistema contributivo, che hanno iniziato a versare i contributi a partire da gennaio 1996 e che, appunto, sono alle prese con carriere discontinue: l'indicazione, portata dal governo al tavolo con i sindacati, è che potrebbero andare in pensione prima dei 70 anni e con 20 anni di contributi avendo maturato un trattamento pari a 1,2 volte l'assegno sociale (448 euro), invece dell'attuale 1,5. In sostanza, questa soglia verrebbe ridotta e quei giovani uscirebbero con un assegno minimo di circa 650-680 euro, perchè verrebbe aumentata anche la cumulabilità tra assegno sociale e pensione contributiva. Ossia verrebbe innalzata la quota cumulabile dell'assegno sociale dall'attuale un terzo al 50% (quindi 224 euro). Nella somma andrebbero comprese anche le maggiorazioni sociali.

Su questo intervento i sindacati si sono detti sostanzialmente favorevoli, pur riservandosi delle valutazioni più puntuali. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, non condivide invece l'introduzione di una pensione di garanzia per i giovani che hanno avuto carriere discontinue perchè sarebbe un trasferimento di costi a carico delle generazioni future.

Del tutto insoddisfatti Cgil, Cisl e Uil, invece, sulla questione del meccanismo automatico dell'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita. Una questione annosa su cui sono tornati in pressing per chiederne lo stop. ◆

Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi

Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

* Grazie ai nostri partner, possiamo raccogliere per te i documenti reddituali e anagrafici che ci permetteranno di deliberare e stipulare il mutuo, previa nostra valutazione. Il servizio è a scelta del cliente in alternativa tra una serie di opzioni (prima rata gratis o perizia gratis).
** Tempi per iter deliberativo standard dalla firma della richiesta di mutuo.

Messaggio promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. **Esempio rappresentativo** aggiornato al 22/03/2017 relativo ad un credito immobiliare richiesto in filiale: 120.000€ rimborsabili in 120 mesi con rate da 1.039,31€ al mese. TAN variabile 0,77%, TAEG 0,95%. Importo totale del credito 120.000,00€. Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito): 125.840,70€. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e includ: spese di istruttoria € 800,00, spesa di incasso rata € 1,50, spese imposta sostitutiva € 300,00, costo annuale di invio del rendiconto annuale € 0,85. Dal calcolo del TAEG sono escluse: spese per perizia tecnica, polizza incendio e scoppio. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Offerta riservata ai consumatori e valida per crediti immobiliari deliberati entro il 30/09/2017, a condizione che l'importo totale del credito rappresenti al massimo il 50% del valore di perizia dell'immobile. Le condizioni economiche dell'offerta potranno subire variazioni in funzione della valutazione del merito creditizio. Il documento contenente le informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito della Banca. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca.

CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

CHIEDI IN FILIALE
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 771 100
O VAI SU WWW.CA-MUTUOADESSO.IT